

T. K. Brown III

Il passato dell'uomo

— Per la persona addormentata, — spiegò il professor Pickering, — il tempo, in un certo senso, rimane fermo. Quando ritorna alla coscienza, essa ha compiuto un determinato balzo nel futuro. Anzi, si riportano casi di coma prolungato durato diversi anni dal quale il paziente si è risvegliato in un mondo a lui completamente estraneo.

— Sembrerebbe un tantino più difficile fare un salto nel passato, — osservò asciutto il professor Dickson.

— Eppure io l'ho fatto! — esclamò il professor Pickering, con lo sguardo lampeggiante attraverso le lenti bifocali e la barbetta caprina puntata in avanti. — L'ho fatto e sono tornato indietro! In una formulazione semplice, si tratta di individuare i principi inerenti e di costruire quindi gli strumenti atti ad applicarli. I recenti progressi nell'elettroencefalografia¹ mi sono stati di immenso aiuto; sono stato abbastanza fortunato da scoprire che gli impulsi elettrici dell'azione cerebrale possono essere connessi alle necessità pratiche dell'esplorazione del tempo.*

Dickson non riuscì a evitare il tono di incredulità nella sua voce. — Non starà mica tentando di raccontarmi, caro amico, che lei ha visitato il passato grazie a qualche congegno?

A mo' di risposta, il professor Pickering si avvicinò allo scaffale e ne tolse un volume. — Sono stato presente al discorso di Lincoln a Gettysburg, — disse con dignità. — In questo libro di fotografie di Matthew Brady sulla Guerra Civile ci sono anch'io. — Sfogliò il libro fino a che ebbe trovata la pagina e indicò una figura tra il pubblico. — È difficile confondermi, — disse. — Prego, adoperi la lente d'ingrandimento.

1. *elettroencefalografia*: scienza che si occupa della trascrizione meccanica su appositi nastri degli impulsi elettrici emessi dal cervello.

Il professor Dickson rise di cuore. — Buon dio, amico, spero che non sarà tanto folle da mostrare questa a qualsiasi titolo di prova salvo che a un buon amico. Andiamo, in questa foto ognuno può somigliare a chiunque.

Il professor Pickering tolse dalla tasca una scatoletta grande circa come una scatola di fiammiferi da cucina. — Con questa manopola, — disse, — io registro il numero degli anni di cui desidero regredire; con quest'altra stabilisco la longitudine e la latitudine della mia destinazione. Ho desiderato a lungo di visitare l'Inghilterra elisabettiana e ho già determinato la precisa posizione della proprietà di Sir Francis Bacon² a Gorhamburg, dov'egli risiedeva nel 1622. Credo che capiterò proprio accanto a Sir Francis.

— Troverà senza dubbio il suo accento piuttosto bizzarro, — osservò il professor Dickson. — Per non parlare dell'abito.

— Sì, l'abito è un problema, dal momento che intendo visitare diverse culture del tutto dissimili. Porto questi jeans e questa maglietta nella speranza che essi attraggano la minima attenzione. In ogni caso, sono preparato a una rapida partenza da qualunque tempo e luogo io visiti. — Così dicendo, regolò ancora una volta le manopole e premette un bottone sul fianco della scatoletta. Il professor Dickson rimase sbalordito nel vedere il suo amico svanire di fronte ai suoi occhi... nello stesso istante in cui Sir Francis Bacon, che stava prendendo il fresco nel suo giardino, era non meno sorpreso nel vedere uno straniero materializzarsi nell'aiuola delle rose.

— Ché, dunque, villano? — esclamò Sir Francis.

— La disturberò soltanto un minuto, — disse Pickering. — Mi dica solo una cosa. È lei l'autore delle opere attribuite a William Shakespeare?

— Non v'ha dubbio che no, — rispose con stizza Sir Francis. — Chi mai v'ha posto in mente tale folle pensiero? Esse vennero scritte tutte da Eddie de Vere, diciassettesimo conte di Oxford.

— Grazie, — disse il professore. — Parecchi miei colleghi staranno male a sentire una cosa del genere. — Ciò detto, regolò la scatoletta, premette il bottone e apparve sulla scalinata del Senato romano il 15 marzo del 44 a.C.,

2. Sir Francis Bacon: filosofo inglese (1561-1626).

appena in tempo per assistere all'assassinio di Giulio Cesare. Accadde in modo abbastanza simile a com'era stato poi descritto da Eddie de Vere.

Dopo di che, rimbalzò da un punto all'altro della storia antica; è quasi inutile descrivere particolareggiatamente le sue avventure. Fu mentre stava assistendo alla costruzione della grande piramide di Giza³ che decise di fare il balzo più lungo. *Qual era stato l'inizio?* L'origine dell'uomo? L'origine stessa della vita? Poteva sempre tornare a questi tempi relativamente moderni.

Come prima tappa regolò la macchina perché lo portasse indietro di 500.000 anni e lo depositasse nel Transvaal⁴ africano, dove le recenti scoperte della paleoantropologia⁵ hanno stabilito le tracce più remote dei più diretti antenati dell'uomo.

Il professor Pickering premette il bottone.

Questa, a tutti gli effetti pratici, fu la fine del professor Pickering.

Precipitò da una scogliera? Cadde vittima di qualche mostro preistorico? Ebbe la testa fracassata per la xenofobia dei suoi antenati ominidi? No: egli giunse sano e salvo e non gli capitò nessun incidente fisico.

Quello che infatti non aveva saputo era che, mentre si spostava sempre più lontano nel passato, egli stava in pratica ripercorrendo la linea dei suoi progenitori, a ritroso attraverso le generazioni, a ritroso attraverso l'evoluzione della razza. Finché si era limitato ai tempi storici, la sua retrocessione lungo la scala dell'evoluzione era stata troppo lieve perché fosse notata, e la sua personalità, il suo stato di conoscenza e la sua memoria erano rimasti intatti; ma quando aveva compiuto il balzo di mezzo milione di anni...

Il professor Pickering (ormai emerito) si arrampicò agilmente lungo i rami del baobab, unico australopiteco⁶ in tutta l'Africa provvisto di barba caprina bianca, lenti

3. Giza (pron. ghiza): città del basso Egitto.

4. Transvaal: provincia nord-orientale della Repubblica sudafricana.

5. paleoantropologia: scienza che ricerca le caratteristiche d'aspetto e di vita degli uomini primitivi.

6. australopiteco: scimmia preistorica dalle vaghe fattezze umane (suoi resti fossili sono stati rinvenuti in Africa).

bifocali, *jeans* e maglietta... e di una mente troppo stolida⁷ per sapere che cosa farsene di quella buffa scatolelletta che aveva in tasca.

(da *Progetto uomo*, trad. di Federico Valli, Ciscato)

7. *stolida*: stupida.